

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

## 186° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1ª - Affari costituzionali .....	Pag.	3
2ª - Giustizia .....	»	6
5ª - Bilancio .....	»	10
6ª - Finanze e tesoro .....	»	16
10ª - Industria .....	»	18
11ª - Lavoro .....	»	20
12ª - Igiene e sanità .....	»	22
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	»	24

**Commissione di inchiesta**

Sulla utilizzazione dei finanziamenti concessi all'Iraq dalla filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro .....	Pag.	28
--	------	----

**Organismi bicamerali**

Informazione e segreto di Stato .....	Pag.	29
Mafia .....	»	30

**Sottocommissioni permanenti**

7ª - Istruzione - Pareri .....	Pag.	37
10ª - Industria - Pareri .....	»	38
11ª - Lavoro - Pareri .....	»	39
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri .....	»	40

---

CONVOCAZIONI .....	Pag.	41
--------------------	------	----

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

128<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
ACQUARONE

*Intervengono il ministro per le riforme istituzionali ed elettorali Elia e il sottosegretario di Stato per l'interno Murrura.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

### IN SEDE CONSULTIVA

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 1993, n. 144, recante embargo nei confronti degli Stati della ex Jugoslavia (1365), approvato dalla Camera dei deputati.**  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Riferisce il presidente ACQUARONE, proponendo di formulare un parere favorevole.

Conviene la Commissione.

### IN SEDE REFERENTE

**Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1993, n. 212, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (1346)**  
(Rinvio dell'esame)

Il sottosegretario MURMURA, in via preliminare, prospetta l'opportunità di proporre all'Assemblea un testo corrispondente a quello già approvato dal Senato, nella seduta del 29 aprile 1993, in riferimento al decreto-legge n. 48 del 1993, poi decaduto.

Il relatore RUFFINO condivide tale impostazione, ricordando che la citata deliberazione del Senato fu assunta a larghissima maggioranza.

Concorda il senatore SAPORITO.

Il senatore SPERONI annuncia la presentazione di ulteriori emendamenti.

Si conviene, infine, di rinviare l'esame alla seduta di domani.

**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE - Modifica dell'articolo 68 della Costituzione (499-D)**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Violante ed altri; Fini ed altri; Pappalardo; Battistuzzi ed altri; Castagnetti Pierluigi ed altri; Galasso ed altri; Tassi; Paissan ed altri; Binetti ed altri; Bossi ed altri; Mastrantuono ed altri, modificato, in sede di prima deliberazione, dal Senato della Repubblica, nuovamente modificato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati, nuovamente modificato, in sede di prima deliberazione dal Senato della Repubblica e nuovamente modificato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati.

(Esame)

Il relatore RUFFINO illustra le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati al testo da ultimo approvato da parte del Senato: si tratta di una riformulazione, invero non persuasiva, del terzo comma dell'articolo 68 della Costituzione, concernente le intercettazioni telefoniche e le altre forme di controllo delle comunicazioni personali nonchè della soppressione del quarto comma del testo già approvato dal Senato, recante l'obbligo di comunicazione alle Camere, da parte dell'autorità giudiziaria, in ordine ai procedimenti penali avviati nei confronti dei parlamentari. Le predette modifiche intervengono su disposizioni introdotte dal Senato in occasione della precedente trattazione del testo, fondate su valutazioni ponderate e confortate, quanto alla questione delle intercettazioni, anche dall'autorevole opinione del ministro Conso, che ne escludeva la ricomprensione nelle norme di cui al secondo comma. Ritiene, tuttavia, che un'ulteriore modificazione risulterebbe incomprensibile all'opinione pubblica, già particolarmente irritata dal prolungato *iter* della modifica istituzionale in esame. Propone, pertanto, di accogliere il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO rammenta che nella precedente trattazione da parte del Senato, in primo luogo presso la Commissione Affari costituzionali, era stata introdotta nella discussione, e conseguentemente nel testo, in modo inopinato e improvviso, la questione delle intercettazioni telefoniche e delle altre forme di comunicazione personale.

La sua parte politica aveva manifestato il più aperto dissenso dalla proposta di modificare in tal modo la nuova disciplina costituzionale in corso di elaborazione. Lo stesso ministro Conso, nell'intervento dianzi citato presso la Commissione Affari costituzionali del Senato, aveva espressamente escluso la necessità, e finanche l'opportunità, di comprendere le predette fattispecie nel privilegio autorizzatorio di cui si tratta. L'effetto di quella modifica, pertanto, è stato di indole esclusivamente dilatoria, e risulta ulteriormente aggravato, senza apprezzabili novità di ordine testuale, dall'emendamento approvato dalla Camera dei deputati.

Il Gruppo del PDS, pertanto, rinnova una sostanziale censura alla condotta delle maggioranze che nei due rami del Parlamento hanno prodotto il risultato in esame. Cionondimeno, la necessità di giungere al più presto alla revisione dell'articolo 68 della Costituzione induce a ritenere preferibile la sollecita approvazione del testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

Il senatore SPERONI si associa alle valutazioni e alle proposte del relatore.

Il senatore MAZZOLA, nel rammentare che lo stesso Gruppo parlamentare della Democrazia cristiana alla Camera dei deputati aveva assunto l'impegno - poi disatteso - di non approvare ulteriori modifiche al testo di riforma dell'articolo 68 della Costituzione, invita la Commissione ad accogliere il testo approvato da ultimo da parte dell'altro ramo del Parlamento, al fine di pervenire sollecitamente alla riforma di cui si tratta.

Il senatore PONTONE censura il contenuto del terzo comma, che reca un privilegio ingiustificato a favore dei parlamentari: a tale proposito preannuncia un emendamento soppressivo per la discussione in Assemblea.

Il senatore SAPORITO richiama l'attenzione sulla disposizione contenuta nel quarto comma del testo approvato dal Senato in occasione della precedente lettura: tale norma era fondata sull'esigenza di fornire al Parlamento un indispensabile strumento conoscitivo, per la tutela dell'indiscusso principio di immunità per le opinioni rese e i voti dati nell'esercizio delle funzioni parlamentari; in assenza della disposizione soppressa dalla Camera dei deputati, è agevole prevedere un contenzioso molto esteso tra singoli parlamentari e magistratura, senza che le massime istituzioni elettive siano poste nella condizione di assumere le proprie determinazioni al riguardo. Quanto alle intercettazioni telefoniche e ambientali, rammenta che il Senato si era risolto a considerarle tra le fattispecie per le quali si richiede l'autorizzazione parlamentare in conformità alla legge costituzionale n. 1 del 1989, concernente i reati ministeriali.

Il ministro ELIA condivide le osservazioni del relatore rilevando l'opportunità di una sollecita approvazione del testo, senza ulteriori modifiche.

Il presidente ACQUARONE, nel consentire sulla proposta del relatore, osserva che essa va condivisa per il suo persuasivo contenuto e non già per assecondare comunque la pressione della pubblica opinione.

La Commissione, infine, conferisce al relatore il mandato di riferire all'Assemblea nei termini del dibattito.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

69<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

RIZ

*Interviene il ministro di grazia e giustizia Conso.**La seduta inizia alle ore 15,05.***COMUNICAZIONI DEL GOVERNO**

**Seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro di grazia e giustizia, rese nella seduta del 26 maggio, in ordine agli indirizzi e alle prospettive della politica della Giustizia.**

(R 046 0 03, C 02<sup>a</sup>, 0001)

Riprende il dibattito sospeso nella seduta del 17 giugno 1993.

Interviene la senatrice FABJ RAMOUS per sottolineare l'indecorosa estensione dei tempi dei processi civili con deleteri effetti sulla convivenza sociale in generale e, in particolar modo, del diritto di famiglia. Senza soffermarsi sulla casistica (sarebbe superfluo giacchè i dati numerici sono a tutti noti) ricorda che nel 1988 l'Italia ha subito il grave smacco di essere privata dalla Corte internazionale dell'Aja della cognizione di un procedimento proprio in ragione dell'intollerabile lentezza con cui procedeva. Si sofferma in particolare sul processo di divorzio, per il quale la legge n. 74 del 1987 ha previsto tempi e modalità analoghe a quello del lavoro, al fine di segnalare che nei tribunali si ignora di fatto l'applicazione processuale che prevede che il ricorso sia corredato dall'articolazione di prova e da ogni elemento utile alla decisione, e quindi l'istruttoria si svolge con il vecchio rito. Mentre, ad esempio, applicando la norma che prevede che, in quanto non in contrasto con quelle del processo di separazione, anche a questo processo possa applicarsi un rito più celere si potrebbero realizzare sostanziosi risparmi di tempo. Suggestisce pertanto che il Ministro, con una circolare ai presidenti delle Corti d'appello, dia l'interpretazione necessaria.

Analogamente un grande beneficio - a prezzo di un semplice intervento nel codice di procedura civile - può essere apportato nel procedimento di riconoscimento giudiziale della paternità.

Incentra, quindi, l'attenzione sul tribunale dei minorenni, troppo spesso oberato da inutili appesantimenti procedurali, lesivi del sereno sviluppo della psiche del giovane e talora lesivi del principio del contraddittorio che dovrebbe invece ispirare ogni passaggio processua-

le, anche innanzi a siffatto giudice: si riferisce, in particolare, al ruolo del pubblico ministero su cui il legislatore dovrebbe riflettere: infatti, il P.M. in sede civile conduce un'attività che non risponde alle concrete esigenze di tutela dei minorenni, ad esempio in materia di decadenza dalla potestà dei genitori.

Nè, a questa situazione ha rimediato la formulazione dell'articolo 366 del codice civile. Va anche segnalato il contrasto tra la figura del difensore, considerata quasi non necessaria e comunque di secondo piano e quella del Pubblico Ministero che ha funzioni di «consulenza giuridica» in questo campo.

Per ultimo, e proprio perchè più importante, la senatrice Fabj Ramous segnala le diversità di giurisdizione e le conseguenti diverse garanzie di difesa che si riscontrano in materie fra loro analoghe: è il caso del riconoscimento giudiziale di paternità dove, se chi muove il processo è maggiorenne, questo si svolge avanti al tribunale civile (mentre, se si tratta di minorenni, così non avviene) e dell'affidamento di minori dove, se il richiedente è coniugato, il processo ha luogo avanti al tribunale ordinario, diversamente si svolge di fronte al tribunale dei minorenni.

Il presidente RIZ chiede al Ministro se (e con quale veste) il Governo intenda ripresentare le norme del cosiddetto decreto-legge «anti-tangenti»: manifesta, comunque, preferenza per la forma del disegno di legge ordinario.

Dichiarato chiuso il dibattito replica il ministro CONSO, il quale, ringraziati i commissari intervenuti, prende spunto dalle parole del presidente Riz per spiegare le ragioni dell'ultima reiterazione del decreto «antitangenti» e per esprimere l'intenzione di non procedere ad una nuova reiterazione, anche in ragione del fatto che numerosi profili di esso sono affrontati nel disegno di legge n. 1085.

Con riferimento all'intervento del senatore Pinto, che aveva invitato a non trascurare una visione globale del problema degli aumenti di organico, condivide l'esigenza di un simile metodo ma evidenzia il rischio di trascurare - così facendo - situazioni emergenziali che insidiano quotidianamente la vita della giustizia in Italia: reputa dunque opportuno conciliare diversi tipi di approccio. Pertanto, condivide in pieno l'affermazione per cui il mero aumento degli organici non è di per sè la soluzione di tutti i mali ma ribadisce la necessità di passare attraverso tale aumento. Si sofferma tra l'altro sulla crescente presenza femminile nei ruoli della magistratura, che comporta del tutto legittimamente e inevitabilmente, una maggiore incidenza delle assenze dal lavoro per maternità. Oltretutto, a riprova dei crescenti impegni quantitativi, la magistratura ordinaria conoscerà un notevole incremento di contenzioso, proveniente dalla magistratura amministrativa, avente ad oggetto il rapporto di lavoro, attualmente in via di privatizzazione.

Il ministro Conso concorda con il senatore Pinto circa l'esigenza di garantire una attenta azione nell'assegnazione delle sedi e delle funzioni e garantisce massima attenzione all'esigenza di automazione degli uffici giudiziari, sia penali che civili. Assicura inoltre un grande interesse verso le ipotesi di riforma dei riti alternativi nel processo penale e si riserva di presentare emendamenti al disegno di legge sul patteggiamento, attualmente all'ordine del giorno della Commissione, una volta che si addivenga all'esame del testo articolato.

In relazione all'intervento del senatore Preioni afferma la perdurante validità di una parte almeno delle indicazioni esposte il 26 maggio scorso, pur in un quadro politico di riferimento in rapida evoluzione, e recepisce con soddisfazione l'atteggiamento di interesse costruttivo da più parti manifestato verso la nuova figura del giudice di pace, che potrà comunque conoscere ritocchi normativi alla luce dell'esperienza.

Assicura la senatrice Fabj Ramous ed il senatore Pinto che è attualmente all'esame del Ministero lo studio di una riforma legislativa della materia minorile.

In relazione al rilievo del senatore Covi circa l'esigenza di riformare il Ministero comunica che è in fase di avviata predisposizione un decreto che garantirà maggiore trasparenza ed efficienza.

Rammentato che da più parti aveva ricevuto sollecitazioni per la presentazione di un articolato in materia di responsabilità disciplinare e di incompatibilità dei magistrati, il Ministro dichiara di preferire, per il momento, di attendere gli sviluppi del testo attualmente all'esame della Commissione giustizia della Camera dei deputati, che già si era impegnata su queste tematiche nel corso della scorsa legislatura.

Circa l'esigenza, auspicata e paventata al contempo, di riscrivere la geografia delle circoscrizioni giudiziarie - materia che si presta più allo strumento della delega che al varo di una dettagliata legge ordinaria - il Ministro afferma essere prioritario riflettere sulla introduzione del giudice unico di primo grado e, solo sulla base delle determinazioni che saranno assunte dal legislatore, passare all'eventuale riscrittura delle circoscrizioni giudiziarie: ciò anche al fine di non disporre una eccessiva soppressione di sedi, altrimenti dolorosa.

Con riferimento alla riforma forense si dovrebbe, seguendo l'ottica comunitaria, superare l'antica dicotomia fra avvocato e procuratore, mentre per la riforma dell'intero ordinamento, nonostante i progetti presentati, sono da prefigurare tempi più lunghi.

Circa l'esuberante numero dei magistrati nei ministeri - quale lamentata dal senatore Preioni - si tratta di questione importante; infatti, non sempre la presenza dei magistrati è necessaria e insostituibile. Riferendosi sempre a quanto dichiarato dal senatore Preioni circa la sua preoccupazione di una riscrittura in termini meno rigorosi delle norme sui delitti contro la pubblica amministrazione spiega il suo pensiero, forse troppo rapidamente illustrato nel corso dell'intervento del 26 maggio: l'intendimento era ed è quello di perfezionare le scelte del legislatore, non di attenuare il rigore delle scelte operate da ultimo nel 1990, così da poter perseguire anche una serie considerevole di nuove fattispecie, di recente emerse all'attenzione della magistratura.

In relazione al progetto della Commissione Pagliaro di legge delega per la riforma del codice penale, nell'assicurare i commissari che non vi sarà alcuna dispersione dei risultati a suo tempo raggiunti da quel gruppo di lavoro, comunica la decisione assunta dal Governo, di inviare quel testo, per l'acquisizione di importanti opinioni, alle corti d'appello, ai consigli giudiziari, ai consigli forensi ed alle università.

Passa quindi alla disamina dei problemi del processo civile, richiamando in particolare le lucide e pertinenti osservazioni del senatore Di Lembo: condivide il richiamo ricorso al giudice monocratico di primo grado. Il Ministro auspica altresì l'istituzione di una Scuola di magistratura avente molteplici finalità, da quella di preparazione ai concorsi a quella del tirocinio degli uditori, nonché a quella di favorire forme di aggiornamento professionale.



Non esita a manifestare la volontà di sopperire ai ritardi, particolarmente gravi in alcune sedi pretorili, circa i tempi di registrazione delle notizie di reato ed informa di aver costituito una commissione di esperti in informatica per la raccolta di tutti i dati utili al fine di consentire alla giustizia penale di rispondere in tempi più ragionevoli.

Riferendosi quindi alle osservazioni del senatore Brutti, dichiara di concordare circa l'esigenza di garantire l'indipendenza del pubblico ministero, e così pure all'idea di superare l'attuale criterio automatico di reciprocità nel caso di trasferimenti di competenza dei procedimenti penali riguardanti magistrati. In relazione all'esigenza di tempi brevi per lo svolgimento dei concorsi, rammenta l'avvenuta presentazione di un apposito disegno di legge da parte del Governo. Pur esprimendo attenzione verso l'idea del senatore Brutti di istituire tribunali distrettuali competenti in materia antimafia, dichiara essere necessario riflettervi con estrema cura.

Dell'intervento del senatore Filetti condivide l'esigenza di badare di più all'organicità dei codici sottoposti a continue novelle. Ammette comunque l'esigenza di rivisitare alcuni titoli del codice civile, il cui impianto, tuttavia, non può, per il momento, non restare intatto.

Circa le osservazioni formulate in relazione alla progressione automatica in carriera dei magistrati, dichiara di attendersi molto dalla costituenda Scuola, prima menzionata, mentre, circa i tempi abnormi della giustizia civile - anche dal senatore Filetti legittimamente segnalati - dichiara che si sta riflettendo con il Consiglio superiore della magistratura circa l'eventualità di dare istruzioni con una apposita circolare per far rispettare in modo accettabile i tempi del processo.

Quanto alla richiesta del senatore Dujany di istituire una sezione distaccata della Corte d'appello di Torino, ritiene di condividere alcune delle ragioni che sostengono l'istituzione di una sezione distaccata in Aosta, e segnatamente quelle geografiche (la distanza da Torino) e quelle istituzionali (l'autonomia statutaria di quella regione); ma il problema va affrontato in un'ottica globale, pensosa anche delle contro-indicazioni, oltretutto tenendo altresì conto di una recente, controversa esperienza legata all'istituzione di una sezione distaccata di corte d'appello in Puglia.

Da ultimo, riferendosi all'intervento della senatrice Fabj Ramous, ritiene giustificata l'esigenza di riflettere, semmai attraverso un'apposita commissione di studio, sulla opportunità della rivisitazione della normativa sul divorzio e sul riconoscimento giudiziale di paternità. Condivide il timore secondo cui l'attuale schema normativo potrebbe ledere il principio costituzionale dell'eguaglianza laddove non tutti i casi in cui sono in gioco le sorti di un minore vengono sottoposti al tribunale specializzato.

Il presidente RIZ ringrazia il Ministro per il suo approfondito ed analitico intervento.

*La seduta termina alle ore 16,40.*

**BILANCIO (5ª)**

MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

**103ª Seduta***Presidenza del Presidente*

ABIS

*Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro Coloni e per la pubblica istruzione Matulli.*

*La seduta inizia alle ore 21,10.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, recante misure urgenti per la finanza pubblica (1360), approvato dalla Camera dei deputati  
(Esame e rinvio)**

Riferisce alla Commissione il relatore PAVAN, il quale si sofferma in particolare sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati e ricorda che l'articolo 1, comma 1, è stato riformulato nel senso della riduzione delle rivalutazioni dei contributi dovuti per i lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari, il che ha comportato una riduzione dell'apporto del decreto al fabbisogno. L'articolo 2 è stato soppresso, mentre l'articolo 3 ha essenzialmente ridotto gli stanziamenti per la finanza locale in una misura inferiore rispetto a quella iniziale del decreto: la riduzione è però particolarmente pesante se si tiene conto delle precedenti decurtazioni. Con l'articolo 3-bis è stato ridotto poi il finanziamento per Roma capitale. L'articolo 4 è stato riformulato, con un effetto di minore incremento di entrata rispetto alla previsione iniziale: al riguardo, è stato giustamente osservato che al momento esiste una discrezionalità eccessiva da parte del Ministro delle poste in ordine alle individuazioni delle agevolazioni e che poi il limite delle 20.000 copie previsto dalla norma appare troppo esiguo.

L'articolo 5 è stato poi riformulato nel senso di bloccare il *turn over* del personale scolastico, prorogando la validità delle graduatorie degli aspiranti a supplenza negli istituti musicali e prevedendo anche deroghe al blocco del pensionamento del settore. L'articolo 6 è stato del tutto riscritto e un'osservazione si può esprimere al riguardo, sotto il profilo del ridimensionamento delle attività che si svolgono all'estero, il che

potrà provocare dei problemi per i beneficiari della spesa. L'articolo 7 è stato poi modificato dalla Camera dei deputati nel senso di sopprimere il decurtamento dei capitoli del Ministero dello spettacolo, il che pone un primo problema di modificabilità del bilancio da parte di una legge ordinaria. Problemi maggiori pone l'articolo 7-bis, introdotto dalla Camera dei deputati, che provvede a ridurre la categoria IV del bilancio dello Stato, demandando però al Governo la individuazione dei capitoli: la questione rileva non solo sotto il profilo del merito - in quanto tale categoria va ridotta ulteriormente, come tutta la spesa dello Stato, almeno nella tessa misura in cui è stato ridotto il finanziamento ai comuni -, ma anche sotto il profilo del metodo - in quanto demandare al Governo l'individuazione delle quantità dei capitoli del bilancio sottrae al Parlamento questo suo compito specifico -.

L'articolo 8 è stato poi ridefinito nel senso di individuare le priorità dei mutui della Cassa depositi e prestiti, il che viene operato senza tener conto - ancora una volta - della situazione delle autonomie locali. L'articolo 8-bis è stato poi introdotto *ex novo* dalla Camera dei deputati, mentre l'articolo 9-bis riduce il contributo statale all'ANAS. L'articolo 10 è stato poi modificato incrementando la contribuzione previdenziale degli autonomi, il che pone un problema di opportunità, se si pensa alle numerose misure che negli ultimi tempi sono state operate in tal senso e se si riflette sul fatto che le relative casse previdenziali sono già in attivo. L'articolo 11 non è stato modificato, ma questo non toglie l'esigenza che il Governo relazioni su quale tipo di effetto abbia avuto l'analoga norma varata nello scorso anno. L'articolo 12 è stato modificato nel senso di incrementare al 25 per cento la percentuale di deposito in tesoreria degli enti previdenziali, con l'aggiunta del comma 1-bis, che prevede la destinabilità agli investimenti di una quota non inferiore al 20 per cento dei fondi annualmente disponibili da parte degli enti previdenziali in discorso.

L'articolo 13 è stato poi soppresso dalla Camera dei deputati, perchè esso violava l'autonomia costituzionale delle Camere, e l'articolo 14 ha registrato delle modifiche per quanto concerne i lavoratori in materia infortunistica, prevedendo che quelli richiamati dalla norma si intendono assicurati sino all'età di 65 anni se uomini e di 60 anni se donne: la questione che si pone al riguardo è se l'effetto di tal modifica della Camera dei deputati non comporti una minore entrata.

Gli articoli 15 e 16 pongono poi un problema di coesistenza di più testi all'esame del Parlamento e riguardanti la stessa materia dell'IVA, in relazione al quale problema ci si aspetta che il Governo operi almeno un'opera di coerenza delle varie norme in corso d'approvazione. L'articolo 16 in particolare è stato poi oggetto di una attenta valutazione da parte della Commissione finanze e tesoro, la quale ha fatto presente che il testo originario del decreto-legge, che prevedeva il non possesso di altro fabbricato nel solo territorio del comune ove è situato l'immobile da acquistare, sembrava maggiormente condivisibile in quanto meno penalizzante per il contribuente. Ugualmente l'articolo 18, in materia di modificazioni della accise sui prodotti petroliferi e sul gas metano, è stato oggetto di una approfondita valutazione da parte della Commissione finanze, la quale ha rammentato che essa stessa, in sede di esame di altro provvedimento, aveva individuato una forma di maggior riequili-

brio della tassazione del gas metano che perequava maggiorente il consumo di tale bene nelle zone meridionali.

Il relatore PAVAN conclude rappresentando la necessità che le manovre di finanza pubblica, e particolarmente la prossima che accompagnerà la legge finanziaria per il 1994, siano prevalentemente incentrate su tagli alle spese, piuttosto che su aumenti delle entrate. Non è infatti credibile che un'azione di concreto contenimento della spesa non possa essere intrapresa. Quanto ai trasferimenti agli enti locali, ritiene che sia erroneo continuare nell'attuale politica di tagli nel corso dell'anno, pena il rischio di produrre veri e propri stati di dissesto. Ciò tanto più dopo che la quota prevalente dell'ICI è stata riservata allo Stato. In ogni caso occorre prevedere un meccanismo di entrate anche per le province. Un'ulteriore riflessione concerne i tagli ai fondi globali: è infatti la seconda volta che il Governo provvede al loro utilizzo con decreto-legge. Invece di procedere in tale strada, che ostacola l'ordinato sviluppo dell'attività legislativa, ben sarebbe stato preferibile evitare di sancire legislativamente la possibilità di utilizzare residui, che dovrebbero invece andare in economia.

Il relatore termina dichiarandosi favorevole alla sollecita approvazione del provvedimento, pur nella consapevolezza che esso è meritevole di quei correttivi che, essendo difficilmente proponibili in questa sede, saranno preferibilmente da adottarsi nella legislazione successiva.

Si apre il dibattito.

Ha la parola il senatore SPOSETTI, che richiede in primo luogo al rappresentante del Tesoro di trasmettere una quantificazione delle variazioni apportate dalla Camera dei deputati. Chiede inoltre di sapere quali effetti abbia il provvedimento in questione per la parte concernente materia già trattata nel decreto-legge in tema di IVA. Occorrerebbe poi avere dalla Cassa depositi e prestiti una relazione circa le erogazioni e le relative richieste, al fine di conoscere la reale portata della norma che la riguarda.

Il decreto-legge suscita notevoli problemi di carattere generale. Infatti, malgrado le reiterate proteste, il Governo si ostina a proporre cancellazioni di voci di fondo globale e modifiche di capitoli del bilancio, sino a giungere al caso del Ministero degli esteri, che nella sostanza, in questa sede, assolutamente impropria, riscrive la propria Tabella. Norma singolare è poi il comma 8 dell'articolo 18, che destina una parte delle maggiori entrate ad integrare gli effetti della legge n. 489 del 1992. Ma poichè tale legge serviva come copertura della scorsa legge finanziaria, occorre a questo punto domandarsi se per caso la finanziaria stessa non risulti scoperta. D'altra parte, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della vigente finanziaria le nuove entrate non potrebbero essere utilizzate diversamente dal sollievo del fabbisogno. Occorre dunque chiedersi se il Governo non disponga di più efficaci strumenti sostanziali e procedurali per ridurre o rallentare l'iter della legislazione di spesa.

Per quanto concerne il blocco degli impegni di spesa, lamenta l'arbitrarietà con il quale esso è stato disposto ed i criteri poco condivisibili che hanno presieduto alla scelta degli impegni da salvare o

da sopprimere e dei tagli proposti ai vari bilanci, come quello, politicamente assolutamente non condivisibile, delle borse di studio e dei prestiti d'onore universitari. Tra l'altro, occorrerebbe disporre della quantificazione degli effetti sull'assestamento del provvedimento in esame. Lamenta infine la disposizione di cui al comma 2 dell'articolo 7-bis, che lascia al Governo una sorta di delega in bianco per l'attuazione delle riduzioni delle spese per beni e servizi, contravvenendo al principio fondamentale della deliberazione parlamentare in materia e senza disporre un taglio di carattere «orizzontale», come sarebbe stato preferibile. Nella sostanza ciò che è venuto meno è il rispetto delle regole.

Il senatore PAGLIARINI chiede di conoscere se il Governo, a fronte di un fabbisogno tendenziale che incorpora già gli effetti del decreto in esame, intenda o meno porre la questione di fiducia e se invece non sia opportuno rinforzare l'effetto del decreto, dal momento che sembrerebbe che il rapporto programmatico tra debito pubblico e prodotto interno lordo oscilli per l'anno a venire intorno al 123 per cento.

Il presidente ABIS fa osservare che il decreto riguarda il 1993 mentre l'esame del quadro triennale 1994-1996 sarà valutato in sede di sessione di bilancio, per cui le scelte relative a tale periodo sono ancora da adottare. Per intanto va chiusa la manovra per il 1993, anche per tener conto delle scadenze europee.

Dopo che il senatore REVIGLIO ha fatto presente che grazie anche all'effetto del decreto in esame si riesce a centrare l'obiettivo posto per il 1993, *al netto degli effetti sul bilancio dovuto al peggior andamento del ciclo*, il senatore PAGLIARINI fa osservare che il raggiungimento degli obiettivi per l'anno in corso non esclude che essi non possano essere rafforzati.

Il senatore RASTRELLI ricorda che il gruppo Lega-nord non si è impegnato in sede di Conferenza dei presidenti dei gruppi, a ridurre il numero degli emendamenti, il che ha creato le premesse perchè il governo ponesse la questione di fiducia e che quindi non si potesse discutere serenamente delle numerose imperfezioni, anche di carattere contabile, che il testo in esame presenta e che sono state egregiamente illustrate dal senatore Sposetti.

Il senatore GIORGI fa presente che il decreto va certamente convertito e le misure previste sono ampiamente efficaci ai fini del contenimento del fabbisogno. Appare comunque decisivo sapere se il Governo intenda porre o meno la questione di fiducia e comunque vanno valutate positivamente molte osservazioni del senatore Sposetti. È propria intenzione poi presentare un ordine del giorno relativamente all'articolo 12, che riguarda un tema estremamente delicato e che rappresenta una norma certamente discutibile, trattandosi di fatto di un prestito forzoso vincolato a carico degli enti previdenziali: sulla questione il governo dovrebbe pensare ad imporre una sorta di vincolo sugli impieghi nel senso di investire in titoli a rendimento positivo reale.

Conclusivamente, si dichiara favorevole alla conversione del decreto, le cui imperfezioni possono essere superate con atti di indirizzo.

Il senatore PICANO, dopo avere fatto presente che l'articolo 12, pone il problema della possibilità di pervenire per tal via ad una sorta di nazionalizzazione surrettizia degli enti di previdenza, con problemi tra l'altro di natura costituzionale, si dichiara favorevole alla conversione del decreto, ma fa presente che occorre riflettere sul fatto che ormai la manovra di bilancio ha effetti solo per i primi sei mesi dell'esercizio, in quanto a metà anno finanziario interviene solitamente una serie di provvedimenti che finisce con il modificare il quadro precedente. Altro punto da discutere è se la progressiva riduzione dei servizi offerti al cittadino, soprattutto per quanto concerne i settori essenziali della previdenza, della sanità e della scuola, non finisca con il comportare una riduzione della stessa struttura statale, sempre che non si inverta il *trend* degli ultimi anni, nel senso di accompagnare l'opera di riduzione a politiche di riforma del settore: ad esempio, ci si può chiedere il motivo per il quale non si razionalizza il comparto dell'ordine pubblico interno e invece si prosegue sulla strada di incrementi costanti di organico, tali da porre il nostro paese ben al di là, per questo aspetto, della media dei paesi ad ordinamento democratico.

Va poi effettuata una riflessione sul fatto che la riduzione generalizzata della domanda, sia pubblica che privata, porta inevitabilmente ad una recessione, ossia ad uno stato di incertezza e di sfiducia la cui eliminazione attraverso chiare direttive anche governative rappresenta la premessa per attivare seriamente gli investimenti privati.

Non essendovi altri interventi ed avendo il relatore rinunciato alla replica, ha la parola il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario COLONI fa presente in primo luogo che la posizione della questione di fiducia dipende da una deliberazione del Consiglio dei ministri. Osserva poi che il provvedimento all'esame deriva dalla necessità di operare una correzione di 12.500 miliardi in considerazione del fatto che il fabbisogno dell'anno in corso si era scostato, in base ai dati primaverili, di 25.000 miliardi rispetto ai 150.000 stimati. Tale correzione era indispensabile per ottenere la seconda *tranche* del noto prestito comunitario. Il Governo aveva originariamente impostato una manovra basata per la metà su tagli alle spese e per l'altra metà su maggiori entrate. Le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, anche se non sempre con l'accordo del Governo, hanno complessivamente migliorato la qualità del testo, essendo state prevalentemente incentrate su tagli. Certamente parte degli effetti finanziari hanno carattere temporaneo, ma ciò induce a riflettere sulle condizioni in cui la manovra è stata impostata.

Il rappresentante del Governo si sofferma quindi sui tagli agli enti locali, anch'essi chiamati al comune sacrificio, e su quelli relativi al Ministero degli esteri, i cui effetti per gli anni futuri potranno bene essere corretti in sede della prossima legge finanziaria. Ricorda poi che il Governo non ha condiviso l'articolo 7-bis, che provoca problemi in ordine all'acquisto di beni e servizi, tanto più cospicui in quanto siamo

già nella seconda metà dell'anno, riservandosi di fornire, rispondendo ad una precisa richiesta del senatore Sposetti, dati circa la spesa complessiva del 1992 per tale comparto.

Per quanto concerne poi l'articolo 12, è stato operato uno sforzo per ridurre l'impatto sul 1993, mentre, per quanto concerne il blocco della spesa, gli effetti relativi al 1992 sono stati di un minore esborso pari a 2.000 miliardi. Le deroghe sono state riservate a settori che hanno incidenza sull'occupazione e sugli investimenti, essendo ben presente al Governo la coesistenza di azioni di blocco e azioni di sviluppo. Quanto nuovamente all'articolo 12, occorre poi tener conto del fatto che sono pochi i casi di enti che hanno un sistema di capitalizzazione e che i rendimenti immobiliari oscillano già intorno al 3 per cento. Al riguardo, è chiaro che viene richiesto un sacrificio, ma è chiaro pure che non risulta alterato l'equilibrio finanziario delle gestioni, mentre sono da dissipare tutti i dubbi su eventuali accorpamenti dell'INPS, trattandosi tra l'altro di previdenza obbligatoria sostitutiva. Sulla materia quindi l'enfasi è stata eccessiva, anche alla luce delle altre modifiche apportate dalla Camera, al di là dell'incremento delle aliquote. La norma non riguarda comunque forme integrative volontarie in essere o che possono essere realizzate dagli enti, ma solo la parte obbligatoria. Inoltre, nell'INPS vi sono vari fondi di categoria e tale ente è già assoggettato alla tesoreria unica infruttifera per il 100 per cento.

Si riserva infine di rispondere al senatore Sposetti sul rendiconto 1992 per quanto concerne la categoria relativa all'acquisto di beni e servizi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE (A 007 0 00, C 05ª, 0028)*

Il presidente ABIS, in ordine al prosieguo dell'esame, fa presente che l'alternativa è confermare la seduta già convocata alle ore 21 di domani 14 luglio, ovvero anticiparla alle ore 15,30, tenuto conto della deroga che la Conferenza dei Capigruppo ha accordato ai lavori della Commissione bilancio.

Il senatore PAVAN, relatore sul disegno di legge 1360, fa presente che è preferibile anticipare alle 15,30, mentre il senatore SPOSETTI fa osservare che è discutibile che si dedichi una parte del tempo ai provvedimenti riguardanti l'economia montana, in quanto, prima di costituire un Comitato ristretto occorre che i Gruppi si esprimano.

Si conviene infine di anticipare la seduta di domani alle ore 15,30.

#### *ANTICIPO ORARIO DI SEDUTA*

Il presidente ABIS avverte che la seduta di domani, 14 luglio, già convocata alle ore 21 per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1360, è anticipata alle ore 15,30.

*La seduta termina alle ore 23,35.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

84<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

FORTE

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Triglia.**La seduta inizia alle ore 15,30.***IN SEDE REFERENTE****Ristrutturazione del Corpo della guardia di finanza (1151)**

(Esame e rinvio)

Il senatore LEONARDI riferisce sul disegno di legge in titolo, ricordando preliminarmente che già nella scorsa legislatura il Corpo della guardia di finanza è stato oggetto di particolare attenzione legislativa da parte del Parlamento. Sono infatti stati approvati alcuni provvedimenti volti ad accrescere l'efficienza del Corpo, dotandolo di nuovi strumenti necessari per l'assolvimento dei compiti di istituto, divenuti nel tempo sempre più complessi.

Il relatore ricorda poi, riferendosi anche a recenti analoghe, considerazioni del Ministro delle finanze, come spesso il Corpo della guardia di finanza, per il suo alto grado di professionalità e di efficienza raggiunti, venga utilizzato anche da altri settori dello Stato, come per esempio la magistratura; pur dichiarando di comprendere le ragioni di tale stato di cose, egli auspica che per il futuro venga limitata l'utilizzazione del Corpo in compiti difforni da quelli istituzionali, in modo da liberare capacità operativa da applicare alla lotta all'evasione fiscale e alla criminalità economica organizzata. Sempre con riferimento all'alto grado di efficienza raggiunto dal Corpo, egli dichiara di non condividere i tentativi in atto di promuovere la smilitarizzazione del Corpo, in quanto la «militarità», e la conseguente maggior efficienza, rappresentano - a suo avviso - un bene prezioso da preservare anche per il futuro.

Ritornando al disegno di legge in esame, il relatore Leonardi sottolinea come esso intenda creare un nuovo modello organizzativo articolato su tre livelli territoriali, centrale, regionale e provinciale, nell'ambito del quale vengano eliminati quegli inconvenienti che



attualmente generano diseconomie di ordine organizzativo e funzionale. Le innovazioni che si vogliono introdurre si concretizzeranno completamente attraverso una serie di provvedimenti attuativi, essendosi per il momento impostate alcune linee generali di riforma della normativa vigente, ormai ampiamente superata dalle esigenze emergenti anche all'interno dell'apparato; a tal fine, particolarmente rilevante è il regolamento previsto nell'articolo 2 del disegno di legge, adottato ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 400 del 1988, che definirà la struttura e l'organizzazione del Corpo.

Il relatore dà quindi conto dell'articolato, rilevando che il carattere eminentemente tecnico della materia richiede, ai fini di una piena comprensione, il supporto di un'analisi dettagliata degli assetti operativi e dei compiti delle diverse strutture del Corpo. Sottolineando poi che la riorganizzazione avverrà senza maggiori oneri per il bilancio dello Stato, auspica un'approvazione in tempi ravvicinati del provvedimento che pone le basi per una disciplina più flessibile ed elastica, e quindi più facilmente adattabile alla realtà operativa del Corpo della Guardia di finanza. Concludendo, il relatore prospetta l'opportunità di effettuare un'audizione del Comandante Generale al fine di acquisire ulteriori elementi conoscitivi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

**INDUSTRIA (10ª)**

MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

145ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
de COSMO*La seduta inizia alle ore 15,30.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

(A 007 0 00, C 10ª, 0042)

Il senatore LADU ricorda di aver richiesto nella seduta antimeridiana del 7 luglio, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, del PDS, di Rifondazione comunista e della Lega Nord, di ascoltare il Ministro dell'industria sulla grave situazione sociale determinatasi in seguito alla annunciata chiusura della cartiera di Arbatax ed esprime una vibrata protesta per il fatto che il ministro Savona, pur essendo già trascorsa la settimana di tempo da lui richiesta, non abbia ancora concordato con la Presidenza della Commissione una data per l'audizione.

Si associa il senatore CHERCHI, il quale chiede anche che venga rivolta analoga sollecitazione al Ministro in ordine allo svolgimento della interrogazione da lui sottoscritta, insieme al senatore Pinna, sugli investimenti nel bacino carbonifero del Sulcis.

Dopo che le senatrici TADDEI e MAISANO GRASSI hanno sollecitato la risposta del Ministro del commercio con l'estero sulle interrogazioni da loro presentate relativamente al riordinamento dell'ICE, il presidente de COSMO dà assicurazioni agli intervenuti che rappresenterà immediatamente le loro richieste ai Ministri competenti e in particolare che chiederà al ministro Savona di concordare una data a scadenza ravvicinata per la richiesta audizione.

*IN SEDE REFERENTE***Paire ed altri: Norme per il controllo sulle munizioni commerciali per uso civile (1094)**

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il relatore PIERANI fa presente di aver predisposto alcuni emendamenti volti a superare il parere contrario espresso dalla 5ª

Commissione. Considerata tuttavia l'assenza del rappresentante del Governo - trattenuto da improrogabili impegni presso la Camera dei deputati - propone di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame, al fine di acquisire il parere del medesimo sulle proposte di modifica da lui elaborate.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)**

MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

104ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

COVATTA

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Principe.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 1993, n. 200, recante norme in materia di lavoro stagionale di cittadini extracomunitari nel territorio nazionale (1327)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 7 luglio 1993.

Il Presidente COVATTA ricorda che sul provvedimento in titolo era iniziata la discussione generale.

Interviene il senatore SMURAGLIA che, richiamandosi ai contenuti dell'intervento della senatrice Daniele Galdi, sottolinea ancora una volta come il provvedimento in esame si riveli insufficiente a far emergere il lavoro nero dei cittadini extracomunitari. Esprime quindi perplessità sul comma 2 dell'articolo 1 riguardo alla sua concreta attuabilità e si sofferma successivamente sull'articolo 2, sottolineando l'aspetto parziale delle norme in esso contenute. Esprime poi forti riserve sull'articolo 4, di cui non condivide la filosofia ispiratrice in merito al problema previdenziale. Anche sul piano del trasferimento dei contributi previdenziali ai Paesi d'origine esprime forti perplessità, sottolineando tuttavia che ciò non significa opposizione pregiudiziale al provvedimento, sul quale auspica al contrario una proficua intesa con il Ministro degli affari sociali.

Prende quindi la parola il senatore STEFANELLI che, affermando di condividere molte delle affermazioni del senatore Smuraglia, ritiene

tuttavia necessario valutare attentamente ciò che una reale tutela dei diritti dei cittadini extracomunitari comporti effettivamente. Si rende a tal fine anzitutto necessario un accertamento quantitativo delle presenze di clandestini sul territorio nazionale, poichè ciò è fonte di molte attività illecite. Il problema non va infatti affrontato soltanto sotto il profilo morale, ma anche vigilando affinchè questi soggetti non entrino a far parte forzatamente della criminalità organizzata e ciò rende necessario rimpatriare coloro che non trovano un lavoro onesto.

La Commissione decide quindi di procrastinare il termine per la presentazione degli emendamenti al provvedimento in titolo alle ore 19 di oggi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE*

(A 007 0 00, C 11ª, 0011)

Il Presidente avverte che l'ordine del giorno della Commissione per le sedute della settimana in corso è integrato con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 1360 recante: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, recante misure urgenti per la finanza pubblica».

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

71<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Vice Presidente*  
TORLONTANO*La seduta inizia alle ore 15,50.**IN SEDE REFERENTE***Condorelli ed altri - Nuove norme sulla organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi di cadavere (461)****Torlontano ed altri - Nuove norme sulla organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi parenchimali e di cellule (1098)**  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 7 luglio sul testo unificato, pubblicato in allegato al resoconto dell'anzidetta seduta.

In sede di discussione generale interviene la senatrice BETTONI BRANDANI, la quale esprime una valutazione positiva sul testo in esame che pare affrontare adeguatamente la problematica in questione. Osserva tuttavia che la complessità organizzativa prevista per i trapianti di organi dovrebbe postulare una maggiore ampiezza di funzioni garantistiche e di controllo da parte delle strutture pubbliche, soprattutto per quanto riguarda la fase post-trapianto. In tal senso occorre verificare se effettivamente le strutture sanitarie private siano in grado di fornire tali garanzie.

Il presidente TORLONTANO, ricordata l'esperienza maturata nel settore dei trapianti negli Stati Uniti, ritiene che le strutture sanitarie private non siano sempre in grado di sostenere gli elevati costi connessi agli interventi di trapianto.

La senatrice ZUFFA, ferme restando le diversità tra il nostro sistema sanitario e quello statunitense, ritiene che tenendo presente la realtà sanitaria italiana, sarebbe opportuno mantenere anche nel testo unificato il riferimento alle strutture sanitarie pubbliche, contenuto nei disegni di legge in titolo.

Il senatore MANARA sostiene che il capitale privato non è attratto da iniziative sanitarie poco redditizie rispetto agli alti costi sopportati; è

evidente pertanto che le strutture in cui potranno essere effettuati i trapianti non potranno essere gestite in termini strettamente privatistici.

Chiusosi il dibattito, interviene per la replica il relatore PERINA. Egli ricorda che il testo unificato elaborato dal Comitato ristretto, integrato con la clausola di copertura finanziaria, per quanto concerne il problema del rapporto tra strutture sanitarie pubbliche e private, mantiene indistinta la qualificazione della struttura stessa, facendo comunque riferimento a quelle «idonee a svolgere l'attività di prelievo di organi parenchimali». In definitiva si è preferito far prevalere al requisito della soggettività quello della qualità, la cui individuazione è rimessa alle regioni.

Dopo aver fatto presente la necessità di modificare il titolo del provvedimento in relazione alla prevista possibilità di trapianti di cellule, il relatore segnala che in seguito occorrerà approfondire le questioni relative sia ai requisiti delle strutture ospedaliere, di cui all'articolo 5, presso le quali, e ad istanza delle stesse, sanitari di strutture diverse effettuano i prelievi, sia al numero massimo dei centri di riferimento e di coordinamento interregionale.

Su proposta del presidente TORLONTANO, la Commissione conviene di fissare per domani pomeriggio il termine per la presentazione di eventuali emendamenti al testo unificato.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,40.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

86<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*  
GOLFARI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'ambiente Formigoni e per i lavori pubblici Pisicchio.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**Cossiga ed altri: «Istituzione del parco nazionale dell'arcipelago de La Maddalena» (1217)**  
(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione del disegno di legge, sospesa nella seduta del 24 giugno scorso.

Il senatore MONTRESORI illustra gli emendamenti 1.5 ed 1.1, ritirando l'emendamento 1.2.

Il senatore FONTANA Albino fa propri ed illustra gli emendamenti 1.3 ed 1.4.

Il sottosegretario FORMIGONI illustra l'emendamento 1.6.

Il senatore ANDREINI interviene per difendere l'impianto della legge quadro sulle aree protette, che non dovrebbe essere alterato nè per quanto riguarda la composizione del Comitato di gestione del parco, nè per quanto riguarda la caccia.

Il senatore BORATTO giudica pleonastico l'emendamento 1.1, mentre invita a fissare un'apposita delimitazione cronologica per la gestione provvisoria del parco.

Il senatore PARISI Vittorio invita a ritirare gli emendamenti presentati all'articolato del disegno di legge n. 1217, per non introdurre deroghe alla disciplina generale sui parchi.



La senatrice PROCACCI è di avviso non contrario al solo emendamento 1.6, mentre ulteriori modifiche all'articolo 1 sono da lei giudicate inopportune: in particolare, non dovrebbero essere derogate norme fondamentali come quella che vieta l'esercizio della caccia nei parchi nazionali.

Il senatore LUONGO dichiara che gli emendamenti dovrebbero evidenziare le valenze ambientalistiche della legge quadro sui parchi, mentre quelli proposti (come l'emendamento 1.4) se ne discostano vistosamente; concorda, poi, sulla necessità di porre un termine alla gestione provvisoria del parco, chiedendo altresì lumi sull'emendamento 1.6.

Il senatore ZITO ravvisa nell'emendamento 1.5 l'intento di non comprendere tutto il territorio dell'arcipelago della Maddalena nell'istituendo parco nazionale, essendo prevista su di esso la delimitazione di aree contigue.

Il senatore MONTRESORI respinge l'invito a ritirare gli emendamenti formulati, dichiarando che la disciplina per legge della perimetrazione delle aree contigue introdurrebbe un elemento di chiarificazione della legge quadro, così come avverrebbe nel meccanismo di selezione dei componenti il Comitato di gestione del parco.

Ad integrazione dei propri interventi, prendono la parola i senatori ZITO, PROCACCI ed ANDREINI, mentre il senatore GIOLLO concorda con il timore di una violazione dell'impianto della legge sui parchi, anche se solo per considerare le specificità dell'isola di Caprera.

Il sottosegretario FORMIGONI invita al ritiro degli emendamenti proposti, auspicandone semmai una riformulazione; circa il parco internazionale marino delle Bocche di Bonifacio, fa presente che è necessario raccordarsi con l'esistente protocollo italo-francese.

Il presidente GOLFARI propone un rinvio per formulare ipotesi di mediazione che rispettino la legge quadro sulle aree protette, tenendo conto delle caratteristiche dei luoghi. Dopo un'interruzione del senatore PARISI Vittorio (che auspica audizioni di esperti di biologia insulare), il Presidente riprende negando che si tratti di ammettere la caccia nell'arcipelago: la stessa normativa esistente consente forme di prelievo faunistico, disciplinando altresì le aree contigue; è poi necessario adeguare gli organi istituzionali all'esistenza di un parco ricadente nel territorio di un unico comune.

Sulla proposta di rinvio conviene la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**EMENDAMENTI PROPOSTI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1217****Art. 1.**

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2 - Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministero dell'ambiente, d'intesa con la regione autonoma della Sardegna e sentito il comune de La Maddalena, provvede:

- a) alla delimitazione del parco nazionale di cui al comma 1;
- b) alla adozione delle misure di salvaguardia necessarie per garantire la conservazione dello stato dei luoghi;
- c) alla perimetrazione delle aree contigue di cui all'articolo 32 della legge 6 dicembre 1991, n. 394;
- d) alla nomina di un apposito comitato per la gestione provvisoria del parco, fino alla costituzione dell'Ente parco previsto dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394».

**1.5**

MONTRESORI

*Al comma 2, dopo le parole: «del parco nazionale di cui al comma 1» aggiungere le parole: «e, d'intesa con la regione Sardegna e con gli enti locali interessati, delle aree contigue di cui all'articolo 32 della legge 6 dicembre 1991, n. 394.».*

**1.3**

COCCIU

*Al comma 2 dopo le parole: «enti locali interessati» aggiungere le seguenti: «nel rispetto degli usi civici».*

**1.1**

MONTRESORI

*Al comma 2, dopo le parole: «per garantire la conservazione dello stato dei luoghi» sono aggiunte le seguenti parole: «, tenendo altresì conto dell'istituendo parco marino internazionale delle Bocche di Bonifacio».*

**1.6**

IL GOVERNO

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Per il Parco nazionale dell'arcipelago de La Maddalena, in aggiunta a quanto stabilito dall'articolo 9, comma 4, lettera a), della legge 6 dicembre 1991 n. 394, i cinque membri del Consiglio direttivo

dell'Ente Parco designati dalla Comunità del Parco di cui all'articolo 10 della citata legge, sono individuati nell'ambito di almeno quindici nominativi indicati dal Consiglio comunale de La Maddalena».

1.2

MONTRESORI

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente comma:*

«2-bis. Il Consiglio direttivo dell'Ente parco, da istituirsi con le procedure di cui all'articolo 9 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, è formato dal Presidente e da dodici componenti, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente, sentita la regione interessata, scelti tra persone particolarmente qualificate per le attività in materia di conservazione della natura o tra i rappresentanti della Comunità del parco di cui all'articolo 10, secondo le seguenti modalità:

a) uno su designazione della Regione Sardegna, uno su designazione della Provincia di Sassari, e tre su designazione del Comune di La Maddalena;

b) due, su designazione delle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, scelti tra esperti in materia naturalistico-ambientale;

c) due, su designazione dell'Accademia nazionale dei Lincei, della Società botanica italiana, dell'Unione zoologica italiana, del Consiglio nazionale delle ricerche e della Università degli studi di Sassari; in caso di designazione di un numero superiore a due la scelta tra i soggetti indicati è effettuata dal Ministro dell'ambiente;

d) uno su designazione del Ministero della Marina Mercantile;

e) due, su designazione del Ministro dell'ambiente».

1.4

COCCIU

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sulla utilizzazione dei finanziamenti concessi all'Iraq  
dalla filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro**

MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

9ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
MORA

*La seduta inizia alle ore 18.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

(A 007 0 00, B 32ª, 0002)

Al termine di un ampio ed articolato dibattito, la Commissione decide, qualora il giudice Tidwell conceda l'autorizzazione per un incontro con Drogoul, che il presidente Mora, accompagnato da un altro membro della Commissione, si recherà ad Atlanta entro il mese di luglio. È stato inoltre deciso di richiedere un incontro con il Presidente ed i componenti della Commissione Scott, che indaga in Gran Bretagna sul caso della Matrix Churchill, società che ha ricevuto finanziamenti da BNL Atlanta.

È stata già richiesta al Ministero degli esteri italiano copia del carteggio intercorso con l'Ambasciata italiana a Washington nel periodo immediatamente successivo alla irruzione dell'FBI nei locali di BNL Atlanta.

Verranno chieste anche notizie circa la documentazione sull'argomento presso l'Ambasciata italiana a Baghdad e saranno interpellati per informazioni i Ministeri italiani del commercio estero e della difesa.

Inoltre è stata disposta attività istruttoria relativa alle aziende italiane che hanno esportato in Iraq negli anni passati.

*La seduta termina alle ore 20.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

34ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
PECCHIOLI

*La seduta inizia alle ore 20,10.*

**DISCUSSIONE SULLE LINEE DI UNA RIFORMA DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E SICUREZZA**

(R 050 0 01, B 65ª, 0002)

Su invito del presidente Pecchioli il senatore Pinto e il deputato Correnti riferiscono sulle linee di una riforma dei Servizi di informazione e sicurezza.

Si apre un ampio dibattito nel quale intervengono i deputati Lazzati, Sterpa e Tassone, i senatori Cossutta e Acquaviva e il presidente Pecchioli.

Il Comitato decide quindi di proseguire nella discussione sulle linee di una riforma dei Servizi mercoledì 21 luglio 1993, alle ore 8,30.

*La seduta termina alle ore 22,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni  
criminali similari**

MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

*Presidenza del Presidente*  
VIOLANTE

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

**AUDIZIONE DEL COLLABORATORE DI GIUSTIZIA PASQUALE GALASSO**

(A 010 0 00, B 53<sup>a</sup>, 0001)

**Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente VIOLANTE chiede preliminarmente se colleghi abbiano rilievi sulle domande predisposte per l'audizione del collaboratore di giustizia.

Il deputato SORICE chiede che al termine del primo giro di domande sia lasciato ai gruppi il tempo di valutare quali domande porre al Galasso nel secondo turno.

Il deputato RICCIUTI riterrebbe necessario ripensare il metodo di interlocuzione con il pentito, sostenendo la necessità che tutti i commissari possano dialogare con questi. Chiede inoltre la segretezza sulla seduta.

Sui punti sollevati si apre una discussione cui partecipano i commissari BRUTTI, IMPOSIMATO, TRIPODI, GALASSO, MASTELLA e FLORINO.

Il Presidente ricorda le deliberazioni a suo tempo assunte dall'Ufficio di Presidenza integrato dai capigruppo, relativamente alle modalità di effettuazione delle audizioni; segnala altresì le deliberazioni in altre occasioni assunte sulla segretezza delle sedute. Ritiene, infine, che sarà possibile anche organizzare una nuova audizione per consentire ai gruppi che lo desiderino di formulare con maggiore cura ulteriori domande al collaboratore Galasso. Certamente intende consentire a chi ne sia intenzionato di formulare subito le domande aggiuntive.

(La Commissione concorda).

Il collaboratore Pasquale GALASSO, rispondendo alle domande poste dal Presidente Violante, ricorda anzitutto attraverso quali accadimenti sia entrato a far parte del gruppo camorristico di Carmine Alfieri, sottolineando come ciò sia avvenuto attraverso lo svilupparsi di un rapporto di amicizia con Salvatore Alfieri che avrebbe dovuto garantirlo dalle minacce della malavita minore di Poggiomarino, suo paese di residenza.

Sottolinea come il legame con il gruppo Alfieri divenne più stretto e si consolidò definitivamente dopo l'omicidio del fratello Nino. Chiarisce come nel gruppo Alfieri non fosse prevista una cerimonia di affiliazione.

Ribadisce che non si è mai occupato di droga, ed è certo che l'intero gruppo Alfieri non ha mai spacciato nè trafficato droga.

Si sofferma, in seguito, sul consorzio PROCAL, specificando che il medesimo sorse, per volontà della camorra, al fine di mettere ordine nel mercato del calcestruzzo e di fornire una copertura legale alle molte industrie di calcestruzzo già legate alla camorra. Il consorzio PROCAL godeva di solidi appoggi politici, specificamente facenti capo ad un politico locale, tale Boffa.

Per quanto riguarda le strutture della camorra, il Galasso conferma l'assenza di una struttura di vertice in qualche modo paragonabile ad una cupola. Ogni clan è autonomo ed opera una rigida spartizione di territorio nella regione Campania. Ricorda i principali clan attualmente operanti, specificando i territori di rispettiva spettanza.

All'interno di un clan, vicino al capo si raccolgono gli uomini più fidati, e ciò determina la costituzione di una sorta di direttivo che coadiuva il capo nella assunzione delle decisioni relative alla gestione del clan. Conferma la presenza di gruppi di fuoco nei clan, anche se, rammenta, alcuni clan usano per gli omicidi tossicodipendenti non affiliati poi subito eliminati.

Rispondendo ad una domanda del Presidente precisa le zone di influenza del gruppo Alfieri.

Il collaboratore Pasquale GALASSO passa quindi a rispondere a domande sulle origini della guerra di camorra tra Cutolo e la nuova famiglia nonché sui rapporti intercorrenti tra i gruppi camorristici ed i politici sia locali che nazionali. Illustra quindi la dislocazione della camorra nel territorio nazionale specialmente nel Lazio, nella Toscana, in Romagna, Lombardia, Liguria.

Specifica quindi che, in queste zone, i clan camorristici operano, oltre che nel traffico degli stupefacenti, anche nel settore immobiliare e del turismo, e delle aste giudiziarie.

Si sofferma poi sulla penetrazione camorristica all'estero specialmente in Olanda, in Germania ove è presente il clan Ricciardi che opera nel settore del commercio, in Romania, ove opera il clan Alfieri, attivo nel campo del legname. La presenza camorristica è rilevante anche in Francia, in Spagna, in Portogallo ed a Santo Domingo ove è operante, dal 1984, il clan Bardellino.

Il collaboratore Pasquale GALASSO spiega quindi i motivi per cui ha sempre respinto le offerte di collaborazione con Cutolo, ritenuto persona poco affidabile, anche se ha goduto in un certo periodo di

notevoli protezioni sia politiche che in altri apparati statali, e quanto mai spietato e spregiudicato.

Dà quindi notizia degli omicidi di cui si è reso responsabile lo stesso Cutolo e si sofferma sul sequestro Cirillo ricordando che esponenti della democrazia cristiana si adoperarono per ottenere, tramite la camorra, la liberazione di Cirillo. Ricorda inoltre che il senatore Patriarca ed i servizi segreti ebbero contatti con Cutolo, il quale, forte di questi appoggi, dette l'avvio alla guerra contro il clan Alfieri.

Il collaboratore Pasquale GALASSO chiarisce quindi motivi per cui si giunse all'omicidio di Vincenzo Casillo, ritenuto uomo assai vicino a Cutolo, e responsabile dell'uccisione di suo fratello Nino.

Dopo aver ricordato che già nel 1982 il clan di Cutolo era soccombente rispetto al clan Alfieri, si sofferma sulle modalità dell'assassinio di Casillo e sulle conseguenze di tale omicidio all'interno della organizzazione. Precisa quindi che Casillo era ritenuto un agente dei servizi segreti e ricorda che diversi politici nazionali e locali si recarono nel carcere di Ascoli Piceno per caldeggiare un intervento di Cutolo nella liberazione dell'assessore Cirillo.

Fornisce quindi notizie sull'omicidio Semarari e chiarimenti sui motivi alla base di tale gesto.

Il collaboratore Pasquale GALASSO passa quindi a rispondere alle domande sulle connessioni tra camorra ed imprenditoria specificando i rapporti esistenti dapprima tra Cutolo e gli imprenditori che operarono nella ricostruzione del dopo terremoto e successivamente tra questi e l'Alfieri.

Il Presidente VIOLANTE sospende brevemente la seduta.

La seduta sospesa alle ore 13,10.

La seduta riprende alle ore 14.

Il collaboratore GALASSO si sofferma nel meccanismo di gestione degli appalti, ricordando le modalità con cui viene regolato l'appalto. L'accordo fra criminalità, politica e imprenditoria sta per l'assegnazione dell'appalto, sia per l'individuazione delle ditte subappaltatrici. La ditta appaltatrice vince l'appalto attraverso l'appoggio politico e accordi degli stessi con ditta a livello nazionale. La camorra intervenire dopo, quando si tratta di mettere in moto i lavoratori.

A questo proposito ricorda il ruolo del senatore Meo, come interlocutore privilegiato del gruppo Alfieri in materia di appalto.

L'intervento della camorra determina il pagamento di una tangente nei suoi confronti, nonché il gradimento della camorra di tutte le ditte subappaltatrici. Questo comporta un controllo camorristico delle ditte locali.

Si sofferma sui vantaggi per le specifiche parti di questo accordo di spartizione a tre.

Per quanto riguarda i politici i vantaggi sono sia di ordine economico che legati ad interessi elettorali.



Illustra nel dettaglio il meccanismo attraverso cui si realizza l'appoggio elettorale, nonché le modalità di controllo del voto.

Chiarisce come, a volte, la camorra abbia imposto propri candidati, ma generalmente si preferisce ricorrere a uomini e appoggi tradizionali. Si ricollega poi, su domanda del Presidente, alle vicende politiche di Poggiomarino, ricordando nel dettaglio le vicende relative al sindaco Sangioanni. Nel paese di Poggiomarino ci fu un primo contrasto fra Sangioanni e Lettieri che faceva parte della corrente dell'onorevole Pomicino.

Ricorda la figura di Alfonso Rosanova, considerato un passaggio a cavallo fra i vecchi gruppi e la nuova versione della camorra. Rosanova già dall'inizio degli anni '70 aveva rapporti con noti esponenti politici nazionali, tra cui Gava e Leone; al contempo già era in ottimi rapporti con Cutolo.

Ricorda quindi che lo stesso Rosanova fu ucciso sia perché ispiratore di Cutolo, sia perché teneva le fila economiche dell'iter organizzazione cutoliana.

Il collaboratore Pasquale GALASSO da quindi conto dei suoi rapporti con Rosetta Cutolo e ricorda poi le cause e gli episodi salienti della cosiddetta seconda guerra di camorra tra Alfieri e Bardellino da un lato e Nuvoletta e d'Alessandro dall'altro.

Il collaboratore GALASSO informa quindi la Commissione sulla strage di Torre Annunziata avvenuta nell'agosto del 1984 e risponde a domande sulla guerra di camorra tra il clan Alfieri da un lato e gli Egizio ed i Nuzzo dall'altro nonché sui motivi che portarono all'uccisione di Antonio Malvento.

Racconta quindi di aver conosciuto in carcere a Spoleto, nel 1992, Pippo Calò il quale si adoperò affinché i diversi gruppi camorristici firmassero una pace generale superando i contrasti interni. Ricorda poi di aver avuto notizia dell'esistenza della Banda della Magliana e da tal Nicoletti ritenuto il punto di cardine di tutta la malattia.

Il collaboratore GALASSO da quindi notizie in merito all'acquisto della casa cinematografica De Paolis e del Kursaal di Montecatini; risponde poi a domande in merito a suoi eventuali rapporti con Paziienza e a domande concernenti il clan Mariano attivo ed operanti nei quartieri spagnoli.

Il collaboratore GALASSO si sofferma sulle vicende del clan Mariano e sulla mancata condanna all'ergastolo di quest'ultimo.

Ricorda che negli anni '80 Cosa Nostra commissionò parecchi omicidi in Campania, eseguiti da Nuvoletta, Maisto, Sciorio e lo stesso Cutolo.

Dà conto alla Commissione degli appoggi dati dal suo clan nelle elezioni politiche e amministrative ricordando quali uomini politici siano stati supportati nelle differenti realtà locali. Il generale De Serra fu appoggiato dal clan perché conosceva gli Alfieri da molti anni e aveva con lui un rapporto di amicizia già dal 1980. Quando il generale De Serra decise di presentarsi a Nola non ci furono difficoltà ad appoggiarlo, anche se questi era stato un alto comandante dei carabinieri. La presenza del generale al posto di sindaco avrebbe inoltre allontanato l'attenzione delle forze dell'ordine da Nola.

Specifica quali candidati furono favoriti per l'elezione al Parlamento oltre a Gava, Patriarca, Raffaele Russo, Vito, Mastrantuono, Pomicino, Meo.

Nel 1992 il suo clan appoggiò Mastrantuono, Vito, Pomicino, Russo Raffaele. La preferenza unica, ricorda, ha posto numerosi problemi perchè ha imposto un calcolo più attento sulla distribuzione dei voti. La scelta di appoggiare l'uno o l'altro dei candidati a seconda dei vantaggi che ciascuno poteva fare conseguiva.

Il Presidente VIOLANTE sospende brevemente la seduta.

La seduta sospesa alle 16,55 è ripresa alle ore 17.

Il collaboratore di giustizia ricorda, in dettaglio, l'appoggio dato al senatore Bargi per le ultime elezioni. Sottolinea come il Bargi avesse già in precedenza avuto rapporti diretti e indiretti con il suo clan; il Bargi, d'altra parte, era il patrocinatore legale della famiglia Galasso. L'appoggio a Bargi consistè, oltre che nei voti, in un finanziamento di 40 milioni per la campagna elettorale. L'aiuto elettorale fu dato anche dai Romano.

Ricorda poi di casi di corruzione di magistrati quali i fratelli Bocassino ed il dottor Lancuba; quest'ultimo, insieme all'avvocato Baggi, ebbe in uso un appartamento in un centro residenziale di Positano.

Il collaboratore GALASSO riferisce poi di interventi presso politici e presso amici per trasferire agenti di polizia e carabinieri «scomodi».

Si sofferma poi sui privilegi di cui godeva Cutolo in carcere e sui rapporti esistenti tra camorra e professionisti, tra cui medici sempre disponibili a falsificare cartelle cliniche.

Dopo aver nuovamente ricordato le finalità dell'omicidio Casillo, dà notizie sull'uccisione della fidanzata di Casillo e sulle modalità di ritrovamento del cadavere.

Il collaboratore GALASSO si sofferma quindi sull'acquisto del complesso edilizio «giardino romantico» di Massa Lubrense da parte di Rosanova e dei fratelli Dotoli, questi ultimi probabili prestanome di esponenti politici; fornisce altresì notizie in merito a Raffaele Boccia, presidente della USL 33, ed ai rapporti tra questi e la camorra.

Dichiara poi di aver sempre considerato con fastidio il fatto che la stampa desse risalto alle sue azioni, mentre sa per certo che così non è per Cutolo.

Ricorda quindi la figura di Gennaro Casillo, zio di Vincenzo, industriale pugliese, il quale si adoperò anche in un tentativo di mediazione tra Cutolo ed Alfieri soffermandosi anche sui rapporti tra Gennaro Casillo ed il giudice Damiano, all'epoca procuratore di Potenza.

Il collaboratore GALASSO dà quindi notizie sul delitto Sciorio ed illustra il suo pensiero in merito ai comportamenti che lo Stato deve tenere per sconfiggere la camorra e per evitare colpi di coda e dimostrazioni di forza.

Fornisce infine chiarimenti sull'assassinio dell'avvocato Torre, sindaco di Pagani.

Il Presidente VIOLANTE, concluso il primo gruppo di domande, ricorda che il gruppo democristiano aveva chiesto di rinviare ad altra seduta ulteriori domande.

Il deputato MASTELLA, rimettendosi alla volontà della Commissione, ricorda di aver anche chiesto di procedere all'audizione di tutti i politici chiamati in causa dal collaboratore, nel corso dell'audizione.

Il Presidente VIOLANTE propone che i commissari pongano direttamente le domande, purchè queste siano brevi e schematiche e non contribuiscano ad aprire un dialogo politico.

Propone di deliberare subito sulla pubblicità della seduta, con l'avvertenza di mantenere senz'altro riservati due nomi coperti da segreto istruttorio.

Il senatore CALVI propone che la seduta sia da considerarsi segreta.

Il senatore CABRAS è d'accordo con la proposta del deputato Mastella di ascoltare successivamente i politici chiamati in causa, è contrario a rendere segreta la seduta.

Il senatore BRUTTI concorda con il senatore Cabras.

Il deputato MATTEOLI è favorevole a rendere pubblica la seduta.

Il Presidente VIOLANTE pone in votazione la proposta di rendere pubblica la seduta.

La proposta è approvata.

Il pentito GALASSO rispondendo alle domande dei commissari chiarisce quale valore intimidatorio avrebbe avuto, nei confronti di Cutolo, l'attentato esplosivo a Casillo. D'altra parte non ritiene che Cutolo abbia ancora il possesso di documenti sul caso Cirillo, con cui potere effettuare pressioni su soggetti istituzionali.

Si sofferma sui rapporti tra Brigate Rosse e camorra, nonchè sulle ragioni dell'omicidio Ammaturo.

Dichiara che gli risultano contatti massonici diversi clan camorristici.

Per quanto riguarda i rapporti con la Sacra Corona Unita conferma che gli stessi si sviluppano anche sul traffico di armi mentre non gli risultano scambi di gruppi di fuoco.

Risponde, inoltre, ad alcune domande sugli interessi della camorra nel foggiano.

Ritornando sul rapporto tra politico e camorrista conferma che esso si modella differentemente a seconda della forza e del prestigio del camorrista. Il rapporto è comunque intenso e il politico ha piena conoscenza dei fatti di camorra del clan che lo ha appoggiato.

Il collaboratore GALASSO illustra poi alcune operazioni commerciali nell'agro nocerino-sarnese, approfondendo rapporti tra politici e

camorristi in quella zona, e specificando che in tale zona i rapporti sono meno intensi che nel napoletano; ritorna quindi sulle operazioni immobiliari in Toscana. Fornisce chiarimenti in merito alla partecipazione del deputato Piccoli alle trattative per la deliberazione dell'assessore Cirillo; si sofferma poi sugli investimenti della camorra nella provincia di Belluno.

Il collaboratore GALASSO non è certo che vi sia un'affiliazione diretta alla camorra da parte di uomini dei servizi segreti, magistrati o professionisti.

Il collaboratore GALASSO ricorda le motivazioni che hanno indotto l'Alfieri, dopo le conclusioni del sequestro Cirillo, a mutare atteggiamento verso i politici e a ricercare il pieno appoggio da parte dei medesimi. Chiarisce come siano sempre esistite una vasta serie di facilitazioni creditizie verso operazioni economiche della camorra e specifica che anche i Galasso erano stati favoriti con agevolazioni creditizie, almeno fino a quando l'autorità giudiziaria non emise il primo provvedimento applicativo di misure di prevenzione patrimoniale nei loro confronti.

Si sofferma, ancora, sui rapporti con il senatore Borgi, mentre non ha riscontri su eventuali rapporti stretti tra i clan urbani di Napoli ed Alfieri, finalizzati all'annientamento di Nuvoletta. Ricorda quale sia il grado di influenza dell'Alfieri su tutte le attività economiche del Nolano.

Il collaboratore GALASSO ricorda come la camorra stringa rapporti di natura politica con numerosi partiti: preferisce tuttavia ricercare il rapporto con le persone, più che con i partiti. La valutazione, ribadisce, è incentrata soprattutto nel soggetto, ed è importante che costui abbia i requisiti per un rapporto con le organizzazioni camorristiche.

Infine, il collaboratore GALASSO, racconta le modalità con cui si procede al riciclaggio del denaro di provenienza illecita, fatto questo che non dà particolari problemi alla organizzazione camorristica; nonchè sulle imprese che operano nel campo dello smaltimento dei rifiuti, confermando che questo mercato è fortemente infiltrato dalla camorra.

*La seduta termina alle ore 20.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### **ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)** **Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ricevuto, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1993, n. 212, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (1346): *rimessione alla sede plenaria;*

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, recante misure urgenti per la finanza pubblica (1360), approvato dalla Camera dei deputati: *rimessione alla sede plenaria.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ladu, ha adottato le seguenti deliberazioni per il disegno di legge deferito:

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, recante misure urgenti per la finanza pubblica (1360), *approvato dalla Camera dei deputati: parere in parte favorevole e in parte contrario.*

## LAVORO (11<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del Presidente della Commissione Covatta, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1993 (1339): *parere favorevole.*

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1992 (1340): *parere favorevole.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 13 LUGLIO 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Montresori, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

«Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1993, n. 212, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative» (1346): *parere favorevole condizionato.*

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, recante misure urgenti per la finanza pubblica» (1360): *parere favorevole.*



## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

*Mercoledì 14 luglio 1993, ore 15*

#### *Autorizzazioni a procedere*

I. Esame dei seguenti documenti:

- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Russo Raffaele (*Doc. IV, n. 178*).
- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Picano (*Doc. IV, n. 117*).
- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Picano (*Doc. IV, n. 142*).

II. Seguito dell'esame del seguente documento:

- Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Ottaviani (*Doc. IV, n. 165*).

#### *Verifica dei poteri*

- Comunicazioni del senatore Pinto in materia di incompatibilità parlamentari.
-

**COMMISSIONI 5<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> RIUNITE****(5<sup>a</sup> - Programmazione economica, bilancio)****(9<sup>a</sup> - Agricoltura e produzione alimentare)***Mercoledì 14 luglio 1993, ore 15**In sede deliberante***I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:**

- CARLOTTO ed altri. - Provvedimenti per il sostegno dell'economia montana (110).
- CARPENEDO. - Incentivi per lo sviluppo dell'arco alpino (199).
- FRANCHI ed altri. - Norme per lo sviluppo dei territori montani (637).
- COVIELLO ed altri. - Provvedimenti per il sostegno, la promozione e lo sviluppo delle aree interne e di montagna del Mezzogiorno (996).
- SCHEDEA e MARNIGA. - Norme per lo sviluppo e la valorizzazione dei territori montani (1046).
- Nuove disposizioni per le aree montane (1169).

**II. Discussione del disegno di legge:**

- GALDELLI ed altri. - Norme per la valorizzazione e la tutela delle aree montane (1328).

---

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)***Mercoledì 14 luglio 1993, ore 15**In sede referente***I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:**

- Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 1993, n. 143, recante disposizioni in materia di legittimità dell'azione amministrativa (1243).
- MURMURA. - Istituzione delle sezioni regionali giurisdizionali della Corte dei conti (268).
- SAPORITO ed altri. - Norme sulla istituzione delle sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti (676).

## II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1993, n. 212, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (1346).
- GRECO. - Norme sul controllo del commercio e impiego degli esplosivi (853).

## III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 giugno 1993, n. 196, recante istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) (1320).

*In sede deliberante*

## Discussione del disegno di legge:

- DE ROSA ed altri. - Disciplina dei comandi e dei distacchi di dipendenti delle pubbliche amministrazioni e del settore privato presso i Gruppi parlamentari (1314).

---

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)***Mercoledì 14 luglio 1993, ore 9**In sede referente*

## I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure in materia di semplificazione dei procedimenti per delitti contro la pubblica amministrazione e illeciti ad essi collegati (1085).

## II. Esame del disegno di legge:

- MOLINARI ed altri. - Concessione di indulto per le pene relative a reati commessi con finalità di terrorismo (1058).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FILETTI ed altri. - Assegnazione in uso gratuito dei locali idonei nei palazzi di giustizia ai consigli forensi per l'espletamento delle loro funzioni (310).
- COVI. - Norme sulla destinazione di locali di edifici giudiziari ai Consigli dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori (1031).

*In sede redigente*

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- COVI ed altri. - Nuove disposizioni in materia di arbitrato e disciplina dell'arbitrato internazionale (633).
  - CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO. - Conciliazione ed arbitrato in materia di lavoro (873).
- 

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 14 luglio 1993, ore 15*

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 1993, n. 144, recante embargo nei confronti degli Stati della ex Jugoslavia (1365) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per la promozione e la protezione degli investimenti fra la Repubblica araba d'Egitto e la Repubblica italiana, con Protocollo, firmato a Il Cairo il 2 marzo 1989 (689).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica socialista del Vietnam per la promozione e la protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 18 maggio 1990 (693).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica orientale dell'Uruguay sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Roma il 21 febbraio 1990 (737).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo generale di cooperazione tra la Repubblica italiana e gli Stati uniti messicani, firmato a Roma l'8 luglio 1991 (984).
- Ratifica ed esecuzione dell'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina sulla promozione e protezione degli investimenti, con protocollo aggiuntivo, fatto a Buenos Aires il 22 maggio 1990 (1035) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione economica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare cinese, fatto a Roma il 28 maggio 1991 (1124).

- Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare sulla promozione e protezione degli investimenti, con scambio di note, conclusosi il 28 luglio 1991, fatto ad Algeri il 18 maggio 1991 (1203) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Ratifica ed esecuzione dell'accordo quadro di cooperazione economica, industriale, scientifico-tecnologica, tecnica e culturale tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Cile, fatto a Santiago del Cile l'8 novembre 1990 (1208) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare del Bangladesh per la promozione e la protezione degli investimenti, con protocollo, fatto a Roma il 20 marzo 1990 (1210) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, recante misure urgenti per la finanza pubblica (1360) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

---

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 14 luglio 1993, ore 9, 15 e 16,30*

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di decreto ministeriale concernente: «Regolamento recante le condizioni generali d'onori per l'esecuzione dei servizi confezione e manutenzione degli oggetti di vestiario e di equipaggiamento.
- Schema di decreto ministeriale concernente: «Regolamento recante le condizioni generali d'onori interessanti i servizi di commissariato».
- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale per gli studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN).

*In sede referente*

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1993, n. 215, recante proroga dei termini in materia di avanzamento degli ufficiali, nonché norme per la corresponsione di emolumenti a talune categorie di Forze di polizia (1361).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Attribuzioni del Ministro della difesa, ristrutturazione dei vertici delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa (949).
- CAPPUZZO ed altri. - Riordinamento della struttura della Difesa (326).

---

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

*Mercoledì 14 luglio 1993, ore 15,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, recante misure urgenti per la finanza pubblica (1360) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

## FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

*Mercoledì 14 luglio 1993, ore 15*

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Ristrutturazione del Corpo della guardia di finanza (1151).
- GUALTIERI ed altri. - Riversamento delle scommesse raccolte dalle agenzie ippiche sui totalizzatori (403).

• *In sede consultiva su atti del Governo*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo concernente testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, predisposto in attuazione dell'articolo 25, comma 2, della legge 19 febbraio 1992, n. 142.

*Procedure informative*

- Indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sulle recenti vicende connesse alla presentazione dei modelli per la dichiarazione dei redditi 1992, anche con riferimento ai problemi di elaborazione e gestione informatica dei dati in essi contenuti: audizione del Ministro delle finanze, Prof. Franco Gallo.

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 14 luglio 1993, ore 9 e 20,30*

*In sede referente*

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- ALBERICI ed altri. - Riforma della scuola secondaria superiore e innalzamento dell'obbligo scolastico (378).
  - MANIERI ed altri. - Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (684).
  - MANZINI ed altri. - Norme sull'ordinamento della scuola secondaria superiore e sul prolungamento dell'istruzione obbligatoria (725).
  - PONTONE ed altri. - Ristrutturazione della scuola media (962).
- II. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- PAGANO ed altri. - Adeguamento del contributo dello Stato alla Stazione zoologica «Antonio Dohrn» di Napoli (1056).

*Sui lavori della Commissione*

- Questione di competenza, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento, per il disegno di legge:
- CAPPUZZO ed altri. - Equipollenza del ciclo di studi compiuto dagli ufficiali in servizio permanente delle Forze armate e della Guardia di finanza al ciclo di studi delle università statali. Diploma di laurea in «Scienze della difesa» (934).

*In sede deliberante*

- Seguito della discussione del disegno di legge:
- ZECCHINO ed altri. - Istituzione dell'Osservatorio dei programmi internazionali per le biblioteche (1044).

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1993, n. 212, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (1346).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, recante misure urgenti per la finanza pubblica (1360) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

---

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 14 luglio 1993, ore 9 e 15,30*

*Comunicazioni del Governo*

Seguito del dibattito sulle comunicazioni del Ministro dei trasporti, e, *ad interim*, della marina mercantile, rese nella seduta dell'8 giugno, sugli orientamenti del Governo nei settori di competenza.

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Disciplina provvisoria del trattamento previdenziale dei lavoratori delle Ferrovie dello Stato (1139).

*Affari assegnati*

Seguito dell'esame del seguente atto:

Schema di provvedimento di ristrutturazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CAPPELLI ed altri. - Modificazioni ed integrazioni alla normativa concernente la determinazione dei canoni afferenti le concessioni demaniali marittime (643).



- CAPPELLI ed altri. - Modifiche al comma 3 dell'articolo 23 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sulla visitabilità degli impianti di balneazione da parte delle persone handicappate (644).
- MEO ed altri. - Disciplina transitoria delle concessioni marittime con finalità turistico-ricreative (757).
- Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 1993, n. 181, recante disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime (1284).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 1993, n. 211, recante interpretazione autentica di norme riguardanti le competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1342).

---

## INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)

Mercoledì 14 luglio 1993, ore 9 e 15,30

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVATO ed altri. - Istituzione del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (520).
- CALVI ed altri. - Istituzione del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (528).
- TADDEI ed altri. - Norme a tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti e istituzione di organismi di garanzia (1269).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA. - Modifica ed integrazione della legge 9 dicembre 1986, n. 896, concernente la disciplina e la coltivazione delle risorse geotermiche (1276).
- PAIRE ed altri. - Norme per il controllo sulle munizioni commerciali per uso civile (1094).
- DE VITO ed altri. - Misure per la promozione di nuova imprenditorialità giovanile e di sostegno alla piccola e media impresa nelle aree depresse (1270).
- SAPORITO ed altri. - Modifica dei requisiti per l'iscrizione all'albo e del periodo di pratica professionale per i periti industriali (861).

*Procedure informative*

- I. Interrogazioni.
- II. Seguito dell'indagine conoscitiva sul processo di privatizzazione delle imprese pubbliche e a partecipazione statale: audizione del presidente dell'ente Mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo.
- III. Indagine conoscitiva sull'ordinamento professionale dei periti industriali: audizione del presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali.

---

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 14 luglio 1993, ore 9 e 15,30*

*In sede referente*

- I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
  - Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1993, n. 199, recante interventi in favore dei dipendenti dalle imprese di spedizione internazionale, dai magazzini generali e dagli spedizionieri doganali (1323).
  - Conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 1993, n. 200, recante norme in materia di lavoro stagionale di cittadini extracomunitari nel territorio nazionale (1327).
- II. Esame dei disegni di legge:
  - MARINUCCI MARIANI ed altri. - Norme in favore del lavoro casalingo (59).
  - CAPPIELLO ed altri. - Nuove norme sulle pensioni a carico della gestione speciale della mutualità per le casalinghe e sulle pensioni sociali (60).
  - COLOMBO SVEVO ed altri. - Nuove norme per l'iscrizione delle casalinghe all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti (230).
  - SCEVAROLLI ed altri. - Assistenza previdenziale alle casalinghe (271).
  - RIZ ed altri. - Norme in favore delle lavoratrici madri e delle casalinghe (536).

- MOLTISANTI. - Norme per la concessione di un assegno mensile quale riconoscimento della funzione sociale ed economica del lavoro casalingo (1120).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- COVIELLO ed altri. - Riconoscimento di periodi contributivi in favore degli iscritti al Fondo pensioni del personale addetto ai pubblici servizi di telefonia (1172).

*Procedure informative*

Interrogazione.

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, recante misure urgenti per la finanza pubblica (1360) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

---

## **IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 14 luglio 1993, ore 15,30*

*Procedure informative*

Interrogazione.

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- GUALTIERI ed altri. - Disposizioni relative al funzionamento del Dipartimento per gli affari sociali ai fini dell'attuazione della legge 26 giugno 1990, n. 162 (1262).
- Disposizioni per il funzionamento del Servizio sanitario nazionale (645).

*In sede referente*

## I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- CONDORELLI ed altri. - Nuove norme per la raccolta delle manifestazioni di volontà alla donazione di organi e tessuti per il tempo successivo alla morte a scopo di trapianto terapeutico (553).
- RAPISARDA ed altri. - Norme sul consenso per il prelievo di organi di cadavere a scopo di trapianto terapeutico (1047).
- TORLONTANO ed altri. - Manifestazione di volontà per il prelievo di organi, tessuti e cellule per il trapianto terapeutico (1271).

## II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CONDORELLI ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 1, della legge 19 febbraio 1991, n. 50, recante disposizioni sul collocamento a riposo del personale medico dipendente (391).

## III. Esame del disegno di legge:

- VENTRE ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in materia di dati contenuti nelle prescrizioni mediche (1195).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CONDORELLI ed altri. - Nuove norme sulla organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi di cadavere (461).
- TORLONTANO ed altri. - Nuove norme sulla organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi parenchimali e di cellule (1098).

---

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 14 luglio 1993, ore 15*

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (958).
- CHERCHI. - Norme per l'istituzione e la disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (261).
- PROCACCI ed altri. - Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale (1019).

II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 1993, n. 216, recante adempimenti finanziari per l'attuazione del regolamento CEE n. 880/92 sul marchio di qualità ecologica - ECOLABEL (1362).
- GOLFARI. - Provvedimenti in conseguenza dei movimenti franosi nel territorio di Lecco (765).
- GOLFARI ed altri. - Disposizioni urgenti relative alle materie prime secondarie e all'ammasso provvisorio di rifiuti tossici e nocivi (1305).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- COSSIGA ed altri. - Istituzione del parco nazionale dell'arcipelago de La Maddalena (1217).
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

*Mercoledì 14 luglio 1993, ore 21*

Documento di indirizzo al nuovo Consiglio di amministrazione della Rai.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per il controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

*Mercoledì 14 luglio 1993, ore 9*

- Audizione del Presidente dell'INPS.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per il parere al Governo sui testi unici  
concernenti la riforma tributaria**

*Mercoledì 14 luglio 1993, ore 9*

*Procedure informative*

Seguito dell'indagine conoscitiva in materia di trattamento tributario dei redditi della famiglia e di agevolazioni fiscali alle associazioni senza scopo di lucro: audizione dei rappresentanti di CGIL, CISL e UIL.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
di vigilanza sull'anagrafe tributaria**

*Mercoledì 14 luglio 1993, ore 15*

Relazione del Segretario Generale del Ministero delle Finanze e sul rinnovo della convenzione con la SOGEI.

---